

Elenco delle richieste di modifica effettuate nel Parere di compatibilità della Provincia di Cremona (atti del 22.04.2010 prot. 2354) –da recepire come **INDICAZIONI PER ADEGUAMENTI** agli atti di PGT

Assunzione delle definitive determinazioni in merito,
ai sensi dell'art.13, comma 7, l.r. 12/05.

PARTE SEZIONE B DEL PARERE PROVINCIALE

INDICAZIONI PER IL DOCUMENTO DI PIANO

Rif. 1.1.3 CRITERI INSEDIATIVI PAESISTICO – AMBIENTALI (Normativa PTCP : art. 20.4)

1.1.3.a) Sulla base delle indicazioni derivanti principalmente dalla D.G.R. n° 8/6421 del 27 Dicembre 2007 (“Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciali”), sono stati introdotti all’interno della Variante di adeguamento del PTCP alla l.r. 12/05 (approvata con DCP n. 66 dell'8 Aprile 2009) nuovi tematismi che costituiscono un approfondimento rispetto a quanto definito nel PTCP approvato nel 2003. Si suggerisce pertanto di tenere in considerazione all’interno del quadro conoscitivo del PGT di Pianengo i seguenti tematismi:

- Alberi monumentali come elementi di elevato pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale che caratterizzano il territorio provinciale (recepiti nella Tavola DP 11 - il sistema paesistico ambientale e le emergenze ambientali)
- Centuriazione romana in quanto ambito di prevalente valore storico e culturale nonché sistema di organizzazione del paesaggio agrario tradizionale ai sensi della D.G.R. n° 8/6421.

I tematismi inerenti gli “alberi monumentali” e la “centuriazione romana” sono stati introdotti nelle tavole di riferimento del Documento di Piano.

Rif. 1.3.1 AMBITI AGRICOLI STRATEGICI (Normativa PTCP : art. 19bis)

1.3.1.e) Il PGT classifica il territorio rurale comunale nel seguente modo:

Ambiti del paesaggio Agricolo : E1 - ambiti agricoli da PTCP ed E2 - ambiti agricoli di rispetto dell’edificato.

Si chiede di adeguare le carte DP15 e DP16 modificando la perimetrazione degli “Ambiti del paesaggio Agricolo” del PGT; questo al fine di evitare ambiguità in merito alla natura giuridico/interpretativa tra gli strumenti dei differenti livelli di governo del territorio.

Le tavole del Documento di Piano DP15 e DP16 sono state opportunamente modificate.

1.3.2 AGRICOLTURA –TEMATICHE DI SETTORE

1.3.2.a) 3.3 - *Analisi agroforestale - 3.3.1 - Il territorio agricolo e la sostenibilità territoriale delle attività zootecniche*

Si fa riferimento alla l.r. 37/93 per quanto riguarda il trattamento e la gestione dei reflui zootecnici: si rammenta che ad oggi la Regione Lombardia ha recepito la Direttiva Nitrati con DGR n°8/5868 del 21/11/2007 e succ. modifiche ed integrazioni.

Tali norme non prevedono più l'autorizzazione per l'utilizzazione agronomica dei reflui, bensì una comunicazione al Sindaco con Programma Operativo Aziendale e relativo Piano di utilizzazione agronomica dei reflui. Si fa presente che tale comunicazione è dovuta non solo dalle aziende che utilizzano reflui zootecnici, ma da tutte le imprese agricole che utilizzano fertilizzanti (chimici e/o organici) azotati.

Inoltre il documento, citando la normativa di settore (Direttiva 676/91/CEE, l.r. 37/93, D.Lgs. 152/99, D.M. 7.04.2006) indica i valori soglia 340 kg/ha e 170 KG/ha di azoto riferendoli all'origine *zootecnica*, mentre la normativa fa riferimento all'origine *organica*.

Per la trattazione delle pratiche relative si farà riferimento alla normativa regionale specificata.

1.3.2.b) 8.5– *Valorizzazione e riqualificazione ambientale, paesaggistica delle aree destinate all'agricoltura*

Si condividono gli obiettivi prefissati, si fa presente che comunque l'agricoltura biologica non rappresenta il solo approccio sostenibile all'attività primaria: anche l'utilizzo mirato di prodotti chimici, come nell'agricoltura integrata si coniuga con una produzione di qualità nel pieno rispetto dell'ambiente.

Si apprezza anche la scelta di evitare di localizzare le espansioni insediative in aree con suoli ricadenti nelle prime due classi di capacità d'uso (riferimento ERSAF).

Si terrà presente quanto esplicitato.

1.3.2.c) 10.1 – *L'assetto strategico*

Per quanto riguarda due delle scelte operate che coinvolgono due realtà rurali storiche ovvero la trasformazione della cascina Fornace in agriturismo con adiacente agri-campeggio (conseguente dismissione dell'allevamento intensivo in atto), quale struttura rivolta soprattutto ad un'utenza giovanile che apprezza tale tipologia di proposta e l'utilizzo della residenza Torre dei Zurli per itinerari rivolti ad un'utenza più tradizionale e improntati sugli aspetti culturali, enogastronomici e monumentali, si auspica che tali scelte concertate con le proprietà non pongano ulteriori limiti alle attività agricole in essere limitrofe.

L'auspicio verrà tenuto in debita considerazione.

1.3.3 AGRICOLTURA - INSEDIAMENTI ZOOTECCNICI (Normativa PTCP : art. 18)

1.3.3.a) Si chiede di rappresentare nel Documento di Piano (Tav. Dp15 e DP16) i raggi di reciprocità con le distanze indicate all'art 18 del PTCP che recepisce le effettive distanze prescritte dal Regolamento di igiene tipo in quanto, quelle riportate nella suddetta tavola, non risultano coerenti. Questo al fine di implementare correttamente il quadro conoscitivo e valutare le possibili interferenze reciproche tra le diverse funzioni urbane e quella zootecnica per ciascuna tipologia di insediamento zootecnico.

Si fa presente che rispetto alle disposizioni di cui all'art. 18 della Normativa del PTCP valori inferiori alle distanze minime dei nuovi impianti zootecnici e degli ampliamenti di quelli esistenti dalle aree edificate con effetto di reciprocità, dovranno essere supportate da un articolato normativo "che consenta di tutelare, mediante l'adozione di soluzioni impiantistiche, la qualità dell'ambiente olfattivo nelle zone di espansione. Tale possibilità è data, in particolare, ai Comuni che sono impossibilitati ad espandere i propri insediamenti urbani in altre direzioni rispetto agli allevamenti esistenti" (rif. c. 4). Si chiede pertanto di verificare nell'apparato cartografico del PGT le distanze minime individuate rispetto alle condizioni sopra descritte, specificando le soluzioni impiantistiche da richiedere o in alternativa di attenersi alle distanze definite dall'art 18.2 PTCP che acquisisce i parametri introdotti dall'ASL di Cremona contenuti nella Delibera Direttore Generale n. 192 del 10 luglio 2002 Modifica al Titolo III capitoli 10 e 14 e al Titolo IV capitoli 1, 2, 5, 6 e 8 del Regolamento di Igiene tipo (prot. n. 15928/02).

Le tavole DP 15 e DP 16 sono state opportunamente aggiornate con quanto richiesto.

1.4. DIFESA DEL SUOLO

1.4.c) Si chiede la fornitura degli shape file della **FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO**, creati secondo le specifiche definite dal D.D.U.O. n° 12.520 del 10/11/2006, rispettando lo schema fisico dei dati definito dalla Regione Lombardia. Come sancito nelle linee guida per la realizzazione degli strumenti del S.I.T. integrato, si evidenzia che la pubblicazione sul BURL della delibera di approvazione del PGT (e quindi la sua cogenza) è subordinata all'invio informatico dei dati contenuti nel PGT, nell'adempimento delle specifiche definite nella sopra richiamata D.D.U.O.

Quanto richiesto verrà fornito dopo l'approvazione definitiva del PGT ed il suo invio ai preposti uffici regionali.

1.4.d) Si chiede che contestualmente alla fornitura dello shape file relativo alla **FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO**, compilato secondo lo schema fisico definito dalla Regione (vedi punto precedente), vengano anche consegnati gli shape file relativi alla **CARTA DI SINTESI** e dei **VINCOLI**.

Verrà fornito quanto richiesto.

1.4.e) Si segnala un errore di stampa nell'**art 2** delle **NORME GEOLOGICHE DI PIANO**: per la soggiacenza viene erroneamente indicato un range di 1,0 – 2,5 anziché di 1,0 – 1,5 m.

L'articolo 2 delle Norme Geologiche di Piano è stato opportunamente adeguato.

1.4.h) Si evidenzia una situazione di potenziale criticità geologica ed idrogeologica per l'ambito di trasformazione **A.R.T.R. 10 Torre dei Zurli (Ora A.R.T.R. 9)** : si colloca in un'area contraddistinta dalla classe di **Fattibilità geologica 3 (Fattibilità con consistenti limitazioni)**, sottoclasse **a**: terreni caratterizzati da vulnerabilità idrogeologica media e soggiacenza della falda compresa tra 1,0 e 1,5 m. Per tale area valgono le norme definite dall'**art. 2** delle **NORME GEOLOGICHE DI PIANO**. Si suggerisce una attenta verifica delle previsioni urbanistiche definite per tale area.

Per tale ambito il PGT non prevede nuovi ampliamenti o nuove costruzioni, ma solo interventi di restauro delle costruzioni esistenti. In ogni modo, nell'esame delle proposte progettuali, verrà debitamente tenuto conto di quanto sopra specificato.

1.5.1. INSEDIAMENTI ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI

1.5.a) L'ambito di trasformazione commerciale ATC 4 è collocato in una zona la cui localizzazione contrasta con il criterio di sostenibilità del PTCP relativamente alla disincentivazione delle espansioni insediative lineari lungo le arterie stradali; a tal proposito si chiede di delocalizzare l'ambito di trasformazione in questione e di collocarlo in un'altra area comunale consona.

L'ambito potrebbe trovare collocazione in adiacenza all'area produttiva già esistente collocata a nord-ovest del nucleo urbano o alternativamente, considerando la disponibilità di aree libere interstiziali che potrebbero accogliere in termini di dimensioni l'ambito in questione, al suo interno.

L'ambito in questione è stato stralciato, come da prescrizione Provinciale (cfr. osservazione n.4 – pareri Enti Pubblici).

1.5.3 COMMERCIO (l.r. 14/99; r.r. 3/00; PTCP art. 10 lett. k “Piano dello sviluppo e adeguamento della rete di vendita”)

1.5.3.b) Si suggerisce di supportare e motivare il dimensionamento di cui al punto **1.5.3.a)** - alla luce di una specifica indagine di settore di cui il quadro conoscitivo del Documento di Piano risulta privo. **(Sez. B – Indicazioni)**

La struttura elementare del commercio sul territorio comunale di Pianengo non richiede, a nostro avviso, uno studio di dettaglio del sistema. Nelle strategie del DP sono state inserite opportune indicazioni in merito agli indirizzi di programmazione del PGT, conformemente alle direttive regionali in materia.

1.5.3.c) Nelle NTA del PGT si consiglia di esplicitare anche come generica definizione la “l.r. 14/99 e successive modifiche ed i relativi provvedimenti attuativi”, considerando che la durata della programmazione è triennale. In tale ambito si ritiene necessaria l'inserimento della classificazione delle tipologie commerciali: commercio minuto e ingrosso e merci ingombranti, in quanto aggiornate da recenti provvedimenti regionali.

Da questo punto di vista il PGT si atterrà ai nuovi dettami regionali in materia.

1.5.3.b) E' opportuno specificare in Normativa del PGT che negli ambiti di trasformazione non sono ammesse Grandi Superfici di Vendita e che in caso di medie strutture di vendita, la loro localizzazione, realizzazione e gestione, non deve configurare una struttura commerciale unitaria di grande superficie, come normata dalla d.g.r. 8/5054 del 4/7/2007 – allegato A – punto 4.2.1. e 4.2.2.

La Relazione Illustrativa del Documento di Piano è stato integrato in tal senso nel capitolo 10.1 – Assetto strategico.

1.6 SISTEMA RESIDENZIALE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

1.6.b) Tenendo in considerazione i criteri insediativi di cui all'art. 20 della Normativa del PTCP che indica di privilegiare principalmente l'attuazione degli interventi che comportino un

recupero urbanistico ed edilizio, si suggerisce, di dare priorità preventivamente all'attuazione degli ambiti soggetti a riqualificazione residenziale.

Essendo gli ambiti di trasformazione e riqualificazione di iniziativa privata, non risulta possibile prevedere le priorità di intervento che verranno attuate, dipendendo appunto da volontà diverse da quella pubblica. Si tenga presente che negli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale il riutilizzo del patrimonio esistente risulta incentivato e favorito.

2. VIABILITA'

2.d) Si ritiene opportuno indicare in non meno di 200,00 m la distanza minima da tenere tra l'edificato di nuova realizzazione e le sorgenti inquinanti costituite dai mezzi in transito lungo le SS.PP.

In caso contrario, si propone che il PGT nella costruzione di edifici di civile abitazione posti a meno di 200,00 m da SS.PP. preveda l'obbligatoria dotazione di barriere antirumore o di adeguati isolamenti acustici.

Non risultano previsioni di nuovi insediamenti residenziali lungo le SS.PP. nel territorio di Pianengo.

3. AMBIENTE E MORFOLOGIA

3.1.b) Anche se non espressamente previsto dalla disciplina, sarebbe forse opportuno prevedere la realizzazione di adeguate *fasce vegetate* (boschi filtro, siepi o filari), nel caso di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti alternative, tali da mitigare l'impatto visivo delle strutture.

Per ultimo si consiglia di confrontare le determinazioni del PGT di Pianengo con le disposizioni contenute nella DGR 8/8515/'08 (Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale), questo, nello specifico allegato relativo alla programmazione territoriale degli Enti locali, al punto 5, fa espresso riferimento alla pianificazioni comunali, disponendo tra l'altro, il recepimento delle indicazioni regionali nelle medesime.

Non sono previsti nuove zone destinate ad impianti per la produzione di energia da fonti alternative.

3.2.c) Da un controllo effettuato presso gli archivi dell'Ufficio, risulta che nel territorio comunale sono presenti n. 2 pozzi pubblici che alimentano la rete acquedottistica a servizio del solo Comune di Pianengo.

Nella documentazione presentata (DP8 - Individuazione delle criticità, dei vincoli e delle fasce di rispetto) si fa riferimento a due pozzi pubblici la cui area di tutela assoluta vengono delimitate, ai sensi del c. 3, art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s. m. i., in una zona di 10 m di raggio.

Al contrario, non viene individuata alcuna area di rispetto per nessuno dei due pozzi. L'area di rispetto, ai sensi del c. 4, art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s. m. i., è un'area vincolata in cui non è consentito l'effettuazione di alcune particolari attività.

In casi di pozzi pubblici che captano un acquifero protetto, come nel caso in oggetto, la zona di rispetto può essere ridotta fino a coincidere con la zona di tutela assoluta. In caso quest'area non venisse delimitata in alcun modo, "si assume quale zona di rispetto una superficie di raggio non inferiore a 200 m" (D.G.R. 15137 del 27 giugno 1996).

Pertanto il Comune dovrà individuare l'area di rispetto per i due pozzi al servizio della propria rete acquedottistica.

E' stata individuata nelle relative tavole del Documento di Piano e del Piano delle Regole sia la zona di rispetto assoluta che la fascia di tutela.

3.3.a) L'area individuata dal PGT del Comune di Pianengo, come centro di raccolta rifiuti, dovrà essere adeguato, ai criteri previsti dal Decreto 8 aprile 2008 relativo alla disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera c, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche con allegato i requisiti tecnico gestionali relativi ai centri di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati. Si suggerisce infine la realizzazione di adeguate fasce vegetate (siepi o filari), tali da mitigare l'impatto visivo del centro di raccolta stesso.

Si raccomanda inoltre quanto disposto al punto 8.5.4 della D.G.R. 8/10360 del 21/192009 e precisamente: la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti deve avvenire in maniera conforme ai contenuti ed alle prescrizioni dello studio geologico comunale.

I Comuni, nella redazione dei propri PGT, devono porre particolare attenzione recependo quanto stabilito dai Piani provinciali di gestione dei rifiuti in merito alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti.

Il centro di raccolta rifiuti verrà adeguato alle disposizioni legislative vigenti, secondo quanto stabilito anche dalle direttive regionali.

4.SIT

4.1) SIT integrato. Nella fase di analisi e di ricognizione delle informazioni territoriali (che Pianengo ha già superato), i Comuni hanno la facoltà di usufruire delle banche dati disponibili a livello sia provinciale che regionale, al fine di costruire, con un notevole risparmio di risorse, il quadro conoscitivo di riferimento. Il provvedimento regionale prevede che nell'elaborazione della Tavola di Previsioni di Piano, il Comune:

- si avvalga dei livelli informativi gestiti a livello regionale e provinciale (di tipo A) e che li aggiorni in modo diretto (tipo A1) o "indiretto" (tipo A2) attraverso segnalazioni di rettifica o aggiornamento rivolte all'ente che gestisce la banca dati;
- elabori i livelli informativi (di tipo B) relativi ai contenuti previsionali del PGT, attenendosi allo "Schema fisico Tavola delle Previsioni 1:10.000"; il controllo della conformità dei dati rispetto allo schema fisico è posto in capo alla Regione.

I Comuni nella realizzazione dei livelli di tipo B, dovranno attenersi alle specifiche tecniche regionali contenute nello "*Schema fisico Tavola delle Previsioni 1:10.000 - Sistema Informativo della Pianificazione Locale*" scaricabile dal sito della Regione Lombardia, e aggiornato a maggio 2009 (versione 3.4). Attraverso la Tavola delle Previsioni di Piano le informazioni gestite a livello comunale vanno ad implementare il SIT integrato. L'elaborato dovrà essere realizzato alla scala nominale 1:10.000 e utilizzerà come base geografica di riferimento la CTR 10.000, o se disponibile il DB topografico. Anche alcuni aero-fotogrammetrici prodotti dai Comuni potranno essere utilizzati, previa verifica con la Regione, Struttura SIT competente per la validazione della Tavola di Previsioni di Piano. Il formato di riferimento dei dati contenuti nella suddetta Tavola è lo shape file. Alla consegna informatica della Tavola delle Previsioni di

piano, unitamente all'intero PGT in formato di scambio (es. pdf) è subordinata la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione del PGT, e quindi la sua efficacia. Le modalità di consegna sono specificate nel *"Comunicato congiunto Direzione Generale Territorio e Urbanistica e Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativo – Modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione dei PGT"*. In concreto i Comuni, per ottenere la pubblicazione sul BURL, dovranno compiere le seguenti operazioni:

- popolamento on-line dell'Archivio Documentale per la pianificazione locale con i dati alfanumerici relativi all'iter di costruzione del Piano;
- trasmissione in modalità off-line (su cd-rom o dvd) degli allegati testuali e cartografici del PGT in formato di scambio (pdf o compatibile);
- invio della Tavola delle Previsioni di Piano in formato shape file o compatibile, sempre su supporto off-line.

Verificata la rispondenza dei dati alle specifiche tecniche, la Regione e in particolare la D.G. Territorio e Urbanistica provvederà al rilascio del nulla osta (entro 15 giorni dalla ricezione delle documentazione) per la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione del PGT.

Il Comune trasmette la richiesta di pubblicazione sul BURL, secondo le modalità definite nel comunicato (nel quale è riportato il fac-simile della lettera) in duplice copia alla Regione Lombardia, D.G. Territorio ed Urbanistica e D.G. Affari Istituzionali e Legislativo ed in un'unica copia all'Amministrazione Provinciale, Settore Territorio, Programmazione Territoriale ; nella copia da indirizzare alla Provincia, dovranno essere allegati i cd-rom o dvd contenenti i dati di cui sopra, come previsto dal suddetto comunicato.

Verrà effettuato quanto richiesto.

INDICAZIONI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

1.1.3 CRITERI INSEDIATIVI PAESISTICO – AMBIENTALI (Normativa: art. 20.4)

1.1.3.d) Si suggerisce di integrare la normativa del Piano delle Regole rispetto ai contenuti dell'art. 20.4 della Normativa del PTCP, adeguato con d.c.p. n. 66/09, prendendo in considerazione le compatibilità paesistico-ambientali per la verifica della localizzazione degli interventi di trasformazione del territorio al fine di tutelare specificatamente anche i sistemi di organizzazione del paesaggio agrario (centuriazioni) e in generale i caratteri paesaggistici dell'ambito paesaggistico in cui il comune ricade.

Non sono presenti nuovi ambiti di trasformazione che interessano i sistemi di organizzazione del paesaggio agrario (centuriazioni) e in generale i caratteri paesaggistici dell'ambito paesaggistico proprio di Pianengo.

1.3.2 AGRICOLTURA –TEMATICHE DI SETTORE

1.3.2.d) *Piano delle regole : Art. 48 Ambiti agricoli*

Per quanto riguarda le distanze e i valori inerenti l'edificazione sono rispettate le distanze articolate previste dal Regolamento Locale d'Igiene approvato con Del. n. 192 del 10/07/2002 per le diverse tipologie di allevamento che sono sufficientemente tutelanti e quanto indicato dagli art. 59, 60 e 61 della l.r. 12/05. Si fa presente che tutti gli allevamenti zootecnici sono soggetti alla direttiva nitrati citata nel paragrafo, non solo i nuovi insediamenti. Inoltre ad oggi, a seguito della Direttiva Nitrati, a livello nazionale è stato emanato il D.M. del 07/04/2006 recepito a livello regionale con DGR 8/5868 e successive modifiche ed integrazioni. Tali norme non prevedono più l'autorizzazione per l'utilizzazione agronomica dei reflui, bensì una comunicazione al Sindaco con Programma Operativo Aziendale e relativo Piano di utilizzazione agronomica dei reflui. Tale comunicazione interessa in modo articolato le aziende agricole che utilizzino fertilizzanti azotati, sia chimici che organici.

Come già specificato al punto 1.3.2.a) della Sezione B, per la trattazione delle pratiche relative si farà riferimento alla normativa regionale specificata.

1.6 SISTEMA RESIDENZIALE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

1.6.a) Preso atto che il comune ha previsto interventi di mitigazione/compensazione (Art. 8 PdR – Tabella 18 RA della VAS) si chiede, a tal proposito, di correlare con disposto normativo originale quanto regolamentato dalla disposizioni regionali in materia di interventi forestali e di incremento della naturalità (art. 43 c. 2-bis della l.r. 12/05) richiamando anche la d.g.r. 8/8757 del 22.12.08 e gli indirizzi espressi nell'Appendice D della Normativa del PTCP in materia di compensazioni per il consumo di suolo in presenza di previsioni insediative di carattere esogeno.

Per il PGT di Pianengo non ci sono previsioni insediative di carattere esogeno.

1.8 TEMATICHE DI SETTORE

1.8.1.a) Si suggerisce di esplicitare le procedure per l'esercizio delle attività di cava all'interno nella normativa del PGT.

Sul territorio comunale di Pianengo non sono previste aperture di nuove cave. L'escavazione dell'ambito AteG1 è ormai ultimato.

3. AMBIENTE E MORFOLOGIA

3.1.a) In riferimento all'individuazione cartografica del patrimonio vegetazionale è opportuno sottolineare, come la stessa ha un valore puramente indicativo (soprattutto per gli elementi boscati minori e le aree in fase di rinaturalizzazione), e solo dopo una puntuale verifica dello stato dei luoghi da parte degli Enti competenti si potrà avvalorare l'esistenza o meno del vincolo paesaggistico e forestale.

È inoltre necessario ribadire che, come previsto dal D.lgs. 42/'04, sono sottoposti a vincolo paesaggistico forestale, tutte le formazioni vegetali, aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del D.lgs. 227/'01.

Tale definizione ancorché simile a quella determinata dalla disciplina forestale regionale, ne differisce per alcuni particolari ed è certamente più idonea a chiarire quali siano i beni forestali tutelati paesisticamente, onde evitare l'ingenerarsi di spiacevoli errori di valutazione e/o di individuazione, in particolare per le aree in fase di rinaturalizzazione (es. i coltivi abbandonati, gli ex vivai ecc.), o aree e fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento.

Nell'art. 61 delle NTA, "I Boschi", viene riportata in modo inesatta la definizione di bosco; in tal senso è opportuno che il succitato articolo riporti la definizione esatta di area boscata così come definito dall'art. 2 del D. Lgs 227/'01.

L'articolo 61 delle NTA del Piano delle Regole è stato opportunamente modificato.

3.4.a) Articolo 76 Sottoclasse 4d : ex area estrattiva

Si propone la seguente integrazione all'ultimo periodo: "Su tutte le aree oggetto, anche in passato, di attività estrattive sono da favorire interventi di recupero con tecniche di ingegneria naturalistica e di riforestazione ...in conformità alle disposizioni contenute negli atti autorizzativi provinciali... mentre le attività agricole saranno svolte nelle modalità indicate dal D.M. 19.04.99 "Approvazione del codice di buona pratica agricola"."

L'articolo 76 delle NTA del Piano delle Regole è stato opportunamente adeguato.

3.4.b) Articolo 79 : Lavori di scavo e fondazione

Si propone la seguente integrazione all'inizio dell'articolo: " ...In conformità con quanto stabilito dall'art. 35 della l.r. 14/98, i materiali litoidi di risulta provenienti da scavi autorizzati in conformità alle vigenti normative o da opere pubbliche, se non riutilizzati entro il cantiere di produzione o tal quali fuori del cantiere stesso, devono essere trattati in impianti di cava o in altri impianti autorizzati, se il loro volume supera i 30.000 mc Il materiale inerte di risulta,

se destinato alla commercializzazione, è soggetto ai diritti di escavazione per i volumi eccedenti i 30.000 mc.

L'asporto del materiale di risulta è comunque subordinato a denuncia di prelievo e trasporto, da presentarsi alla provincia e al comune di pertinenza, da parte dell'impresa titolare del cantiere o del proprietario suo delegato, con indicazione dei volumi di cui si prevede la movimentazione, luogo di prelievo e di collocazione o deposito.

Per tali tipologie di attività si rimanda alle specifiche disposizioni di legge in materia.

PROPOSTE DI “MODIFICHE NON SOSTANZIALI CARTOGRAFICHE” AL PTCP

Di seguito si prende atto delle modifiche non sostanziali cartografiche che la Provincia apporterà al PTCP a seguito di presa d'atto delle previsioni del Piano di Governo del Territorio di Pianengo.

AGRICOLTURA – AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

1.3.1.f) Ambiti agricoli strategici (Normativa art. 19 bis c. 2 - gradualità). Si prende atto delle scelte assunte dal PGT in merito all'aree comprese negli “ambiti agricoli di interesse strategico da ridefinire in PGT” di cui all'art. 19bis comma 2 della Normativa del PTCP così come individuata nell'Elaborato G – Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici, nonché nell'Allegato 1 - vedi area con **cod. n. 072/01 e 072/02 in Allegato B** della variante approvata con d.c.p. n. 66/09.

Il PGT classifica tale aree come Ambiti agricoli di rispetto dell'edificato – E2 elaborato DP 15 (previsioni di Piano). Si procede quindi a confermare negli **ambiti agricoli strategici** tali aree considerandole, nella banca dati del PTCP, come “**Ambiti Agricoli Strategici**” modificando conseguentemente gli elaborati del PTCP: G - Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici; 6-III Carta di caratterizzazione del territorio rurale

1.3.1.g)(art. 19 bis c. 3 - flessibilità). L'analisi delle previsioni del PGT evidenziano delle situazioni che costituiscono a tutti gli effetti “rettifiche, precisazioni e miglioramenti” derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale ai sensi dell'art. 15 comma 5 della l.r. 12/05 e s.m.i. e che non corrispondono agli ambiti agricoli strategici del PTCP, avendo una previsione diversa nel PGT. Si prende atto positivamente delle richieste di ripermimetrazione degli ambiti agricoli strategici proposta dal PGT del Comune e identificate nell'**Allegato B con cod. 072/03; 072/04; 072/05;** in quanto non incidono significativamente sugli indicatori quantitativi di compatibilità al PTCP per gli ambiti agricoli strategici.

Quindi, visto anche il parere positivo dell'ente Parco del Serio (prot. n. 1154/10/cat. 6/cl.06.02) pervenuto con nota di prot. 37050 del 23/03/2010 (necessario per l'esclusione delle aree in allegato B con cod. 072/04 e 072/05) **si provvede ad eliminare dagli ambiti agricoli di interesse strategico tali aree** che verranno considerate nella banca dati del PTCP come tessuti urbani di espansione.

Il recepimento di tali previsioni nel PTCP, previsto dalla legge ai sensi dell'art. 13 comma 5, va a costituire un perfezionamento della individuazione degli ambiti agricoli strategici di cui all'articolo 19 bis della Normativa del PTCP adeguato, e disciplinato secondo il principio di flessibilità (comma 3) mediante “Modifiche non sostanziali del PTCP di cui all'art. 34 c.1” della medesima Normativa.

Vengono modificati conseguentemente gli elaborati del PTCP: D – Carta tutele e salvaguardie, G - Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici; 6-III Carta di caratterizzazione del territorio rurale.